

“Una vita migliore” e altre due mostre da non perdere in questi giorni a Torino

Pubblicato: Venerdì 24 Maggio 2024



Scegliere di scoprire **la Torino più dinamica, creativa, accogliente e al di fuori degli itinerari tradizionali**. Con questo spirito ci si può ritrovare a varcare la soglia di **Flashback Habitat**, un centro artistico innovativo, aperto all'arte e alla contemporaneità in tutte le sue forme. Sotto la direzione artistica di **Alessandro Bulgini** questo luogo è risorto dall'abbandono diventando una casa della cultura. Una casa enorme, tutta da ridefinire, ma con un passato decisamente importante, che Bulgini ha raccolto con grande rispetto e custodito, trasformandolo in una **mostra permanente** che si può visitare all'ultimo piano del padiglione espositivo.

Flashback sorge in corso Lanza 75, negli edifici che un tempo ospitavano il brefotrofia della Provincia di Torino, l'istituzione a cui venivano affidati i neonati dai genitori che per ragioni diverse non erano nelle condizioni di crescerli. L'attività del brefotrofia – diversa da quella di un orfanotrofia per concezione e normativa – **iniziò negli anni Cinquanta** a sua volta nei locali che precedentemente ospitarono un'importante clinica privata dove, tra gli altri servizi, era prevista anche l'assistenza al parto delle classi più abbienti. Il brefotrofia, luogo di accoglienza per eccellenza, rimase in funzione fino agli anni Ottanta. A questa istituzione è riconosciuta anche un'esperienza innovativa di assistenza e cura dei neonati e dei bambini nei primissimi anni di vita. Oggi la storia di questo luogo è stata ricostruita nella mostra “Una vita migliore”.



Una vita migliore, la mostra permanente

“Una vita migliore” è la permanente all’ultimo piano del padiglione di Flashback Habitat. Racconta, con lo sguardo dell’artista, il passato del brefotrofo che in trent’anni di attività ha accolto circa quattromila bambini della provincia di Torino. Il potere dell’arte è anche questo, **riuscire a condividere emozioni, empatia e vissuto talvolta molto più delle parole**. Il direttore artistico di Flashback è riuscito a farlo dimostrando una grande sensibilità e delicatezza verso le esistenze che in questo palazzo si sono intrecciate. Ha realizzato un luogo della memoria privo di giudizi e volto a celebrare la vita, quella “vita migliore” che ricercava chi affidava all’assistenza del brefotrofo i suoi bambini. Bulgini ha incontrato dall’apertura di Flashback circa una trentina di persone che hanno vissuto questa esperienza e ha raccontato, proteggendole, le loro storie. La ricostruzione è artistica ma anche storica grazie ai racconti delle tate e dei testimoni e ai documenti di archivio e alle fotografie dell’epoca esposte nelle sale.



Insurrezioni

Fino al 2 giugno Flashback Habitat ospita anche la mostra Insurrezioni – Fotografie di una protesta. **Giornalismo, fotografia e testimonianza sono protagonisti di questa tripersonale** con opere di Chris Suspect con “Path to insurrection”, progetto di Jacopo Buranelli, Enrico Gili con “Yellow Movement – A pacific revolution behind an umbrella Hong Kong 2014-2019” curato da Patrizia Bottallo e Angelo Quattrocchi con “Wounded Knee – Indiani alla riscossa” curato da Lapo Simeoni.



Storie di Matrimoni

Una mostra fotografica originale e per certi versi poetica, racconta i matrimoni del Dopoguerra nel quartiere più popoloso, vivace e stratificato di Torino: Barriera di Milano. Fotografie che catturano la massima espressione della cerimonia ma che in realtà molto raccontano di speranze, cultura, migrazioni, emozioni e bellezza. Fino al 29 settembre nelle sale di Flashback Habitat.

Più informazioni <https://www.flashback.to.it/>

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it